

Non so in che mondo vivo, disse Pereira

da **Sostiene Pereira**

È il secondo capitolo del romanzo, in cui Pereira vive, perlopiù attraverso quanto gli riferiscono i suoi interlocutori, l'esperienza di una manifestazione di intolleranza politica da parte del regime di Salazar. Egli, che pure prova orrore per la violenza della dittatura, è tuttavia come paralizzato nell'agire, soprattutto a causa dell'ossessione della morte che lo domina. Chiuso nelle sue passioni letterarie, nella sua vita quotidiana di gesti rassicuranti, egli ha perso la coscienza della realtà in cui il suo Paese si trova. Ma qualcuno lo scuote...

Pereira sostiene che quel pomeriggio il tempo cambiò. All'improvviso la brezza atlantica cessò, dall'oceano arrivò una spessa cortina di nebbia e la città si trovò avvolta in un sudario di calura. Prima di uscire dal suo ufficio Pereira guardò il termometro che aveva comprato a spese sue e che aveva appeso dietro la porta. Segnava trentotto gradi. Pereira spense il ventilatore, trovò la portiera sulle scale che gli disse arrivederci dottor Pereira, annusò ancora una volta l'odore di fritto che aleggiava nell'atrio e uscì finalmente all'aperto. Davanti al portone c'erano i mercati rionali e la Guarda Nacional Republicana¹ vi stazionava con due camionette. Pereira sapeva che i mercati erano in agitazione, perché il giorno prima, in Alentejo², la polizia aveva ucciso un carrettiere che riforniva i mercati e che era socialista. Per questo la Guarda Nacional Republicana stazionava davanti ai cancelli dei mercati. Ma il *Lisboa*³ non aveva avuto il coraggio di dare la notizia, o meglio il vicedirettore, perché il direttore era in ferie, stava al Buçaco⁴, a godersi il fresco e le terme, e chi poteva avere il coraggio di dare una notizia del genere, che un carrettiere socialista era stato massacrato in Alentejo sul suo barroccio⁵ e aveva cosperso di sangue tutti i suoi meloni? Nessuno, perché il paese taceva, non poteva fare altro che tacere, e intanto la gente moriva e la polizia la faceva da padrona. Pereira cominciò a sudare, perché pensò di nuovo alla morte. E pensò: questa città puzza di morte, tutta l'Europa puzza di morte. Si recò al Café Orquidea, che era lì a due passi, dopo la macelleria ebraica, e si sedette a un tavolino, ma dentro il locale, perché almeno c'erano i ventilatori, visto che fuori non si poteva stare dalla calura. Ordinò una limonata, andò alla toilette, si sciacquò mani e viso, si fece portare un sigaro, ordinò il giornale del pomeriggio e Manuel, il cameriere, gli portò proprio il *Lisboa*. Non aveva visto le bozze, quel giorno, perciò lo sfogliò come se fosse un giornale sconosciuto. La prima pagina diceva: "Oggi da New York è partito lo yacht più lussuoso del mondo". Pereira guardò a lungo il titolo, poi guardò la fotografia. Era un'immagine che ritraeva un gruppo di persone in paglietta⁶ e camicia che stappavano bottiglie di champagne. Pereira cominciò a sudare, sostiene, e pensò di nuovo alla resurrezione della carne⁷. Come, pensò, se risorgo dovrò trovarmi con questa gente in paglietta?

Sintesi densa di concetti dolorosi.

Il pensiero della morte è ricorrente nella pagina.

Netta contrapposizione rispetto alla morte che incombe in Portogallo.

1. Guarda Nacional Republicana: si tratta della polizia politica istituita da Salazar per un più severo controllo dell'ordine pubblico nel suo *Estado Novo*, dopo che i partiti d'opposizione erano stati dichiarati illegittimi.

2. Alentejo: regione dello Stato portoghese.

3. il Lisboa: nella finzione letteraria, quotidiano della capitale portoghese, a cui lavora Pereira.

4. Buçaco: nota zona turistica, situata a un'altitudine di circa 500-600 metri.

5. barroccio: carretto per trasporto, con le sole ruote anteriori.

6. paglietta: cappello di paglia a larga tesa.

7. alla resurrezione della carne: è un dogma della religione cattolica, secondo il quale, dopo il giudizio universale, le anime si riuniranno ai corpi, per l'eternità.

Antonio Tabucchi



Antonio Tabucchi nasce a Pisa nel 1943. Appassionato di letteratura fin dalla prima giovinezza, durante i suoi studi legge l'opera del poeta portoghese **Fernando Pessoa**, che rimane per circa vent'anni il punto di riferimento dei suoi studi e della sua produzione letteraria. Per meglio approfondire questo suo interesse, studia il portoghese e diventa **professore universitario di lingua e letteratura portoghese**, dapprima a Bologna, poi a Genova.

La sua produzione letteraria è cospicua a partire dai primi anni Settanta del secolo scorso, in cui scrive *Piazza d'Italia* (1975), una "favola popolare" che affronta la storia dall'Unità d'Italia alla fine della Seconda guerra mondiale, dal punto di vista di una famiglia di tendenze politiche anarchiche di un villaggio della Toscana. Seguono altre opere, alcune delle quali un vero e proprio omaggio al poeta Pessoa, come la **raccolta di racconti** *Il gioco del rovescio* (1981), nella quale insiste sul rapporto tra realtà e apparenza, tra ciò che sembra e il suo contrario. Nel romanzo di formazione *Notturmo indiano* (1984), la vicenda del protagonista, partito per l'India alla ricerca di un amico perduto, diventa un viaggio alla ricerca della propria identità. L'autore si impone anche nel **genere giallo**, che affronta nel romanzo *Il filo dell'orizzonte* (1986): sull'avventura poliziesca di identificare il cadavere di uno sconosciuto prevale tuttavia l'ansia del protagonista di conoscere autenticamente se stesso. Sempre su quest'ultimo tema di fondo la produzione di Tabucchi prosegue negli anni Novanta con i suoi migliori **romanzi**, tra cui tre di ambientazione portoghese: *Requiem* (1992), in cui il protagonista ricerca se stesso attraverso un possibile contatto con persone ormai defunte, fantasmi del suo passato; *Sostiene Pereira* (1994), un romanzo storico ambientato a Lisbona negli anni della dittatura di Salazar, nel quale il giornalista protagonista ritrova a poco a poco la propria libertà di coscienza; *La testa perduta di Damasceno Monteiro* (1997), un giallo caratterizzato da lotta a oltranza per la ricerca della verità.

In anni recenti, Tabucchi ha pubblicato opere che gli hanno valso nuovi premi e riconoscimenti. Lo scrittore è morto a Lisbona nel 2012.

Pensò davvero di trovarsi con quella gente del panfilo in un porto non precisato dell'eternità. E l'eternità gli parve un luogo insopportabile oppresso da una cortina di calura nebbiosa, con gente che parlava in inglese e che faceva dei brindisi esclamando: oh oh! Pereira si fece portare un'altra limonata. Pensò se era il caso di andarsene a casa sua a fare un bagno fresco o se non era il caso di andare a trovare il suo amico parroco, don António della Chiesa das Mercês, dal quale si era confessato alcuni anni prima, quando era morta sua moglie, e che andava a trovare una volta al mese. Pensò che era meglio andare a trovare don António, forse gli avrebbe fatto bene. E così fece. Sostiene Pereira che quella volta si dimenticò di pagare. Si alzò con noncuranza, anzi, senza pensarci, e se ne andò, semplicemente, e sul tavolo lasciò il suo giornale e il suo cappello, perché forse con quella calura non aveva voglia di metterselo in testa, o perché lui era fatto così, che si dimenticava gli oggetti.

Padre Antonio era distrutto, sostiene Pereira. Aveva delle occhiaie che gli arrivavano fino alle guance, e un'aria sfinita, come di chi non ha dormito. Pereira gli chiese cosa gli era successo e padre Antonio gli disse: ma come, non hai saputo? hanno massacrato un alentejano sulla sua carretta, ci sono scioperi, qui in città e altrove, ma in che mondo vivi, tu che lavori in un giornale? senti Pereira, vai un po' a informarti. Pereira sostiene che uscì turbato da questo breve colloquio e dalla maniera in cui era stato congedato. Si chiese: in che mondo vivo? **E gli venne la bizzarra idea che lui, forse, non viveva, ma era come fosse già morto.** Da quando era scomparsa sua moglie lui viveva come se fosse morto. O meglio: [...] la sua era solo una sopravvivenza, una funzione di vita. E si sentì spossato, sostiene Pereira. Riuscì a trascinarsi fino alla più vicina fermata del tram e prese

Ancora il motivo della morte.

Sostiene Pereira

È un **romanzo** dalla trama lineare, basata sulla **maturazione politica del non più giovane protagonista**, ricchissimo di avvenimenti tutti filtrati dal punto di vista di Pereira, che incontra persone, prende posizione, espone i suoi dubbi. **Pereira è un giornalista** che scrive pagine culturali per il quotidiano *Lisboa* nel periodo della dittatura di Salazar¹; appassionato soprattutto di autori francesi, nutre interessi letterari e vive un'esistenza piuttosto chiusa e isolata, dominata dal ricordo della moglie, una donna gracile e malaticcia, scomparsa pochi anni prima per tubercolosi, e dall'ansia per i suoi stessi acciacchi fisici. I primi dieci capitoli del romanzo aprono al vecchio giornalista nuove prospettive, soprattutto grazie a **significativi incontri**: con Manuel, che fa il cameriere al caffè Orquidea, dove lui spesso si reca; con la signora Indegord Delgado, una tedesca che lo invita a partecipare più attivamente alla realtà del suo tempo; con don Antonio, presso la cui chiesa Pereira spesso si reca; ma, soprattutto, con il giovane giornalista Monteiro Rossi, a cui Pereira propone di scrivere necrologi per i grandi personaggi del presente. Ma Monteiro, che è un militante comunista ridotto alla clandestinità dal regime, scrive necrologi che non rispondono alle aspettative di Pereira e che comunque mettono in crisi la concezione della vita che egli ha elaborato fino a quel momento.

Nella seconda parte del romanzo, dal capitolo 11 al 21, presso la clinica dove si reca nel tentativo di dimagrire, Pereira conosce nuovi personaggi, tra cui il dottor Cordoso. Questi espone a Pereira il suo progetto di trasferirsi in Francia, nazione

simbolo di libertà; quando Pereira gli rivela di non essere più saldo nelle sue certezze, il medico gli espone la teoria della *confederazione di anime guidate da un io egemone*, secondo la quale alcuni psicologi francesi sostengono che il comportamento di un individuo è legato a particolari fattori che determinano il prevalere di un'anima sull'altra. Così **gli individui possono cambiare comportamenti e idee**.

Spinto da queste riflessioni, Pereira decide di aiutare Monteiro Rossi, che diventa per lui come un figlio.

La terza parte (dal capitolo 22 al 25) è la più **drammatica**: Monteiro Rossi viene ucciso dalla polizia in casa di Pereira. Questi però, con un espediente che supera la censura, riesce a far pubblicare sul suo giornale la notizia dell'uccisione del giovane amico, denunciando la violenza del regime, prima di abbandonare il Portogallo.

La scrittura di Tabucchi ha in questo romanzo un andamento particolare: è **paratattica**, cioè con periodi brevi e proposizioni per lo più principali o coordinate alla principale. Inoltre presenta notevoli esempi di **monologo interiore** in terza persona, che registrano i pensieri del personaggio, quanto egli va rimuginando nel suo intimo; inoltre, vengono riportati sulla pagina con **immediatezza**, senza il filtro del narratore anche i rapporti quotidiani con altri personaggi. Caratteristica stilistica unica è poi la ripetizione insistita del sintagma *sostiene Pereira* (con qualche variante: *dice* o *disse Pereira*), che conferisce al testo un carattere di **testimonianza**.

¹. Antonio de Oliveira Salazar, che nel 1932, divenuto presidente del consiglio della Repubblica portoghese, fece approvare una costituzione che gli consentì il controllo totale dello Stato, realizzando così, per oltre 35 anni, l'*Estado Novo*, un sistema politico ed economico analogo al fascismo italiano.

55 un tram che lo portò fino al **Terreiro do Paço**. E intanto, dal finestrino, guardava
 sfilare lentamente la sua Lisbona, guardava l'**Avenida de Liberdade**, con i suoi
 bei palazzi, e poi la **Praga do Rossio**, di stile inglese; e al Terreiro do Paço scese
 e prese il tram che saliva fino al **Castello**. Discese all'altezza della **Cattedrale**,
 perché lui abitava lì vicino, in Rua da Saudade. Salì faticosamente la rampa di
 60 strada che portava fino a casa sua. Suonò alla portiera perché non aveva voglia
 di cercare le chiavi del portone, e la portiera, che gli faceva anche da donna di
 servizio, venne ad aprirgli. Dottor Pereira, disse la portiera, le ho preparato una
 braciola fritta per cena. Pereira la ringraziò e salì lentamente la scala, prese la
 chiave di casa da sotto lo zerbino, dove la teneva sempre, ed entrò. Nell'ingres-
 65 so si soffermò davanti alla libreria, dove c'era il ritratto di sua moglie. Quella
 fotografia l'aveva scattata lui, nel millenovecentoventisette, era stato durante
 una gita a Madrid, e sullo sfondo si vedeva la sagoma massiccia dell'Escorial⁸.

Vengono rievocati i luoghi centrali e più interessanti della capitale portoghese, città particolarmente amata dall'autore.

⁸. **Escorial**: palazzo rinascimentale, a circa quaranta chilometri dalla capitale spagnola, residenza di alcuni sovrani spagnoli nel passato; vi sono sepolti i re di Spagna a partire dall'epoca della sua costruzione.

Scusa se sono un po' in ritardo, disse Pereira.

70 **Sostiene Pereira che da un po' di tempo aveva preso l'abitudine di parlare al ritratto della moglie.** Gli raccontava quello che aveva fatto durante il giorno, gli confidava i suoi pensieri, chiedeva consigli. Non so in che mondo vivo, disse Pereira al ritratto, me lo ha detto anche padre António, il problema è che non faccio altro che pensare alla morte, mi pare che tutto il mondo sia morto o che sia in procinto di morire. E poi Pereira pensò al figlio che non avevano avuto.

75 Lui sì, lo avrebbe voluto, ma non poteva chiederlo a quella donna gracile e sofferente che passava notti insonni e lunghi periodi in sanatorio. E si dispiacque. Perché se ora avesse avuto un figlio, un figlio grande col quale sedersi a tavola e parlare, non avrebbe avuto bisogno di parlare con quel ritratto che si riferiva a un viaggio lontano del quale quasi non si ricordava più. **E disse: beh, pazienza, che era la sua formula di commiato dal ritratto di sua moglie.** Poi andò in cucina, si sedette alla tavola e tolse il coperchio che copriva la padella con la braciola frita.

80 Era una braciola fredda, ma non aveva voglia di scaldarla. La mangiava sempre così, come gliela aveva lasciata la portiera: fredda. Mangiò rapidamente, andò in bagno, si lavò le ascelle, si cambiò la camicia, si mise una cravatta nera e si dette

85 un po' di profumo spagnolo che era rimasto in un flacone che aveva comprato nel millenovecentoventisette a Madrid. Poi indossò una giacca grigia e uscì per andare in Praça da Alegria, perché ormai erano le nove di sera, sostiene Pereira.

Questo particolare rivela la sua solitudine.

Il disagio esistenziale di Pereira è superato con una frase, sempre la stessa.

da A. Tabucchi, *Sostiene Pereira*, Feltrinelli, Milano, 1997

A ANALISI DEL TESTO

■ Solitudine, isolamento, morte: un trionomio inscindibile

La lettura del passo mette in rilievo il **tema della solitudine e dell'isolamento** in cui vive il protagonista, quasi estraniato dal mondo che lo circonda e vittima di ossessioni di morte che non gli concedono tregua. La sua esistenza quotidiana è vissuta in solitudine, anche se scandita da alcuni riti rassicuranti, come l'attenzione particolare al tempo atmosferico (*il termometro che aveva comprato a spese sue... Segnavo trentotto gradi*, righe 3-5); il consueto passaggio al café Orquidea, la limonata, il tragitto in tram attraverso la sua bella Lisbona; l'uscita serale nei luoghi centrali e suggestivi della città; ma soprattutto, primo fra tutti, il dialogo con il ritratto della moglie, creatura gracile e malaticcia, riprodotta sullo sfondo maestoso dell'Escorial di Madrid.

Dal passo si può inferire il tema dell'**isolamento del protagonista dal mondo che lo circonda**. Il dottor Pereira, uomo colto che lavora presso la redazione del quotidiano più autorevole della città, dove pure svolge un ruolo di tutto rispetto, non prende tuttavia posizione sulle atrocità compiute dal governo del suo Paese nei confronti dei dissidenti politici, fino a quando non ne avrà esperienza diretta a casa sua, nell'ultimo capitolo. Né d'altra parte la stampa, che dovrebbe farsi portavoce delle notizie salienti, consente all'uomo comune di conoscere, ma sostituisce alla cronaca dell'uccisione del carrettiere della provincia dell'Alentejo quella della partenza del più lussuoso yacht del mondo dal porto di New York. L'America rappresenta nell'immaginario popolare il mondo ricco, fatto di vuoti simboli di benessere, da contrapporre alla realtà di morte e di sopraffazione perpetrata dal regime totalitario.

Il terzo tema che percorre le pagine presentate è **la morte, che avvolge il protagonista in modo totale**: egli studia autori letterari defunti, propone come lavoro giornalistico dei necrologi, interagisce con la fotografia della moglie defunta, riflette continuamente sul tema della morte e della resurrezione della carne, nella quale per altro non crede ciecamente; egli stesso è pienamente consapevole di essere non del tutto vivo, ma in una sorta di *funzione di vita*; avverte il disseminarsi della morte ovunque, nel suo Paese e nell'Europa intera: *E pensò: questa città puzza di morte, tutta l'Europa puzza di morte* (riga 19).

Una situazione personale difficile, compromessa, quindi, quella di Pereira, che tuttavia, attraverso lo stimolo dei suoi interlocutori, saprà giungere alla maturazione di una propria coscienza socio-politica e riacquistare pertanto il significato di una vita autentica.

Una soluzione stilistica originale

Tabucchi si distingue nel panorama della scrittura della seconda metà del Novecento per aver realizzato uno **stile assolutamente nuovo e inedito**, che nasce dall'incontro, favorito dalla vasta cultura dell'autore, di generi e stili diversi. In particolare in questo passo, e in generale in tutto il romanzo, **lo stile della narrazione si presenta snello, grazie all'accostamento di molti periodi brevissimi, fatti di una sola proposizione o di una sottile rete di proposizioni coordinate, che descrivono le azioni l'una accanto all'altra, in rapida successione**. Anche la punteggiatura, utilizzata soprattutto nei segni della virgola e del punto fermo, concorre a conferire alla pagina uno stile colloquiale, che coinvolge il lettore. Una sorta di **monologo interiore in terza persona** consente al lettore di seguire dubbi, titubanze, ma anche certezze, conquiste ed elementi della vita quotidiana dell'uomo Pereira, inserito nella storia del suo tempo, corrispondente alla seconda metà degli anni Trenta del Novecento, che vide lo sviluppo dei totalitarismi nel continente europeo, prima dello scoppio del secondo conflitto mondiale.

Interessante è pure la soluzione narrativa, che conferisce alla pagina il senso della testimonianza. **Il narratore**, grazie all'espedito della ripetizione del sintagma *sostiene Pereira* nelle sue varianti, **risulta esterno alla vicenda**, una voce che trae elementi per raccontare la sua storia attraverso Pereira, appunto, come personaggio che conosce quanto è accaduto. La formula particolare scelta per raccontare conferisce quindi alla narrazione il **carattere solenne di una testimonianza**, sia a livello individuale, come maturazione dell'uomo Pereira, sia a livello storico, come cronaca di fatti realmente accaduti.

ATTIVAZIONI DIDATTICHE

Comprendere

- 1 Il romanzo è ambientato nel Portogallo negli anni Trenta del Novecento, dominato dal governo di
 - a. Fulgencio Batista;
 - b. Antonio de Oliveira Salazar;
 - c. Francisco Franco;
 - d. Augusto Pinochet.
- 2 Pereira è
 - a. un giornalista che cura la pagina culturale del Lisboa;
 - b. un ex giornalista;
 - c. un cronista;
 - d. un addetto ai necrologi.
- 3 Pereira da quando è scomparsa la moglie
 - a. vive desiderando di morire;
 - b. è molto solo;
 - c. rimpiange di aver avuto un solo figlio;
 - d. è aiutato da una domestica.
- 4 Nel capitolo riportato Pereira si incontra con
 - a. Monteiro Rossi;
 - b. Don António;
 - c. Don António e Manuel;
 - d. Don António e Monteiro Rossi.
- 5 Quale vicenda drammatica è successa nella provincia portoghese?
 - a. L'uccisione di un carrettiere.
 - b. L'uccisione di un carrettiere da parte della polizia politica.
 - c. L'uccisione di un carrettiere socialista da parte della polizia politica.
 - d. Il Lisboa non ha riportato la notizia dell'uccisione di un socialista da parte della polizia politica.

Analizzare

- 6 Si è detto che il tema della morte è disseminato nelle pagine del testo. Sapresti indicare qualche punto particolare del racconto in cui il tema della morte sembra dominare il protagonista?
- 7 Nello stile particolare di *Sostiene Pereira*, quali sono gli elementi che concorrono prevalentemente alla rappresentazione dello scorrimento del tempo del racconto? Come si trasforma la classica scena, ovvero la sequenza dialogata?

Approfondire e produrre

- 8 Tra le tante recensioni scritte su questo romanzo, colpisce quella di Paolo Mauri, critico letterario e storico della letteratura:

La letteratura può diventare un modo (forse l'unico) per combattere e sfidare la storia. Per offrire a Pereira (ai molti Pereira annessi nella loro storia individuale e nella storia del loro paese) un'improvvisa via d'uscita, un riscatto postumo.

Che cosa ti suggeriscono queste parole? Chi potrebbero essere oggi i Pereira annientati nella loro storia individuale? Discuti su questo tema con i compagni, anche alla luce di quello che hai appreso sul romanzo.

- 9 Riassumi sinteticamente (in non più di dieci righe) il contenuto del testo, dopo averne individuato le sequenze essenziali.